

CONTROLLI INTERNI SUCCESSIVI
CONTROLLO STRATEGICO DEL COMUNE DI CARBONIA

DEFINIZIONE DELLE PROSPETTIVE PER L'ESAME DELLE LINEE DI AZIONE E DELLE AREE STRATEGICHE, DEGLI OBIETTIVI ATTESI E DEGLI INDICATORI

Art.147 ter D.Lgs. n. 267/2000

Segretario Generale

1. Premessa

Nell'ambito del sistema dei controlli interni successivi disciplinati dall'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000, come novellato dal D.L. 174/2012, il controllo strategico è probabilmente quello che ha riscosso il minor successo all'interno degli enti locali finendo per essere svolto, spesso, in modo blando e superficiale.

Tale forma di controllo mira a operare un confronto tra gli obiettivi stabiliti, essenzialmente, nel documento unico di programmazione (DUP) ed i risultati conseguiti dalla struttura, attraverso una contestuale individuazione e disamina delle ragioni che hanno comportato eventuali scostamenti.

Esso è quindi preordinato:

- in una prima fase, a verificare l'impatto sul territorio amministrato dell'attività di pianificazione e programmazione predisposta dall'ente e se essa può effettivamente produrre i risultati auspicati;
- in una fase successiva, costituisce un importante supporto al fine di valutare come la struttura burocratica, concretamente, attua piani, programmi e gli altri strumenti di indirizzo politico emanati.

La citata novella normativa ha introdotto un importante elemento di novità nell'ambito del controllo strategico, prevedendo che questo rappresenti non tanto un'attività fine a se stessa o di mero supporto della politica ma, piuttosto, un'attività propedeutica all'adempimento di cui all'art. 193 comma secondo del TUEL. Pertanto anche in questo caso, l'unità preposta allo svolgimento dell'attività di controllo deve elaborare dei rapporti periodici da presentare a Giunta e Consiglio Comunale affinché possano, per tempo, adottare le necessarie deliberazioni circa la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi. Di qui la necessità che le modalità di trasmissione dei rapporti periodici ai sopramenzionati organi dell'ente siano disciplinate nel regolamento dei controlli interni.

A tale proposito, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 12 giugno 2015, è stato integrato il regolamento dei controlli interni con la previsione, fra l'altro, del controllo strategico in quanto, a partire dal 2015, è obbligatoria la sua adozione anche per la fascia di comuni da 10.000 a 30.000 abitanti in cui ricade il Comune di Carbonia.

L'attività del controllo strategico, comprensiva degli aspetti indicati dalla legge, si esplica attraverso il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione del programma.

L'Ente preliminarmente ha definito le linee di azione di cui al programma di mandato trasfuso nel DUP, nonché nell'albero delle performance ove sono indicati gli obiettivi e le azioni strategiche.

Le azioni strategiche sono programmate rispetto alle seguenti quattro prospettive:

- | | |
|--|---------------------------------|
| ○ il tempo di realizzazione rispetto alle previsioni | Rispetto dei tempi |
| ○ il grado di assorbimento delle risorse | Risorse utilizzate (efficienza) |
| ○ il livello di realizzazione degli obiettivi strategici | Realizzato/non realizzato |
| ○ l'impatto socio-economico dei programmi | Cosa hanno generato |

2. Le linee di azione

Le linee di azione rappresentano le mission (priorità) che l'Ente intende perseguire. Il Programma di Mandato del Sindaco e il DUP 2016-2018, unitamente alla sua introduzione, sintetizzano i macro obiettivi o aree strategiche di intervento dell'Ente, che nel PEG 2016/2018 vengono articolati in obiettivi operativi di tipo strategico e di routine, annuali e pluriennali (biennali o triennali).

I macro obiettivi e gli obiettivi operativi, strategici e di routine dell'Ente, oltre che attuare le indicazioni del DUP e del Programma di Mandato del Sindaco, sono in linea con la programmazione strategica su scala decennale definita dai Piani Strategici Comunali e Intercomunali e con Piano Triennale di Razionalizzazione delle Spese di Funzionamento 2016-2018.

Le linee di azione sono le seguenti:

1. La Tutela delle fasce sociali più deboli;
2. La Scuola;
3. Le Risorse Culturali, Sportive e del Tempo Libero;
4. La Casa;
5. Lavoro;
6. La Città e il Tessuto Urbano;
7. La Viabilità e i Trasporti Urbani;
8. L'Ambiente;

9. Lo Sviluppo Economico;
10. Le Opere Pubbliche;
11. Il Bilancio;
12. La Macchina Amministrativa e l'Agenda Digitale;
13. La Trasparenza;
14. La Comunicazione.

3. Definizione parametri di verifica dello stato di attuazione dei programmi

I parametri o indicatori attraverso i quali valutare le azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- | | |
|--|---------------------------|
| ○ il tempo di realizzazione rispetto alle previsioni | Rispetto dei tempi |
| ○ il grado di assorbimento delle risorse | Risorse utilizzate |
| ○ il livello di realizzazione degli obiettivi strategici | Realizzato/non realizzato |
| ○ l'impatto socio-economico dei programmi | Cosa hanno generato |

Nel report saranno riportati gli elementi utili a valutare i risultati delle strategie programmate con indicazione degli indicatori utilizzati. Sinteticamente sono riportati i seguenti dati:

- A. Titolo delle linee di azione strategica;
- B. L'obiettivo strategico di intervento;
- C. La denominazione dell'obiettivo specifico di intervento – finalità;
- D. Gli indicatori.

Carbonia 30/05/2016

Il Segretario Generale

Dr. Gianantonio Sau

Allegato A)

FAC SIMILE DI REPORT			
TITOLO AZIONE STRATEGICA			
OBIETTIVO STRATEGICO			
DENOMINAZIONE OBIETTIVO SPECIFICO FINALITA'			
INDICATORI			
TEMPO	ASSORBIMENTO RISORSE	REALIZZAZIONE	IMPATTO SOCIO ECONOMICO